

questione. Non siamo nel caso, cui accennava l'onorevole Luzzatti, che prego di prestarmi attenzione, cioè nel caso di dover operare fulmineamente, perchè se si deve scontare una cambiale di un milione, non c'è nessuna necessità di scontarla oggi piuttosto che domani; e si può scontare sempre, se l'operazione è buona.

Dunque pregherei l'onorevole Di San Donato di consentire che l'articolo ministeriale, tranne le parole "e di fare qualsiasi operazione", sia votato, in quanto al resto, poi, sarei anche disposto ad associarmi al suo ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Luzzatti, relatore. A me pare, udita la Commissione, che anche qui ci sia il mezzo di intendersi. Se il ministro rinunziasse a una parola del suo articolo, allora le attribuzioni del direttore generale sarebbero ben determinate, sarebbe tolta la possibilità di quegli arbitrii, che io ritengo siano tolti anche dalla legge e dal regolamento attuali. Ma, ad ogni modo, certe cautele non nuocciono. Io non voglio impedire a un direttore generale di un Banco, che ha la funzione dell'emissione, alcuni di quegli uffici, che sono essenziali a questo compito.

Questo fine si raggiungerebbe, come ha già accennato l'onorevole Nicotera, così: quando si dicesse "nessuna operazione di sconto o di anticipazione", sopprimendo tutto il resto.

In tal modo, noi confermiamo una norma, che già esiste, e non priviamo il direttore generale di una attribuzione, sulla quale si discuterà di caso in caso, e che ora non vogliamo pregiudicare in nessuna guisa.

Chiarita, così, la cosa, l'onorevole Di San Donato potrebbe ritirare il suo ordine del giorno, perchè l'intento si raggiunge nello stesso modo.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Accetto di togliere nell'articolo le ultime parole, che erano state messe da me, non già per legare le mani al direttore generale, ma per impedire certi abusi, che senza garanzie si commettevano.

Rimarremo dunque alla parola *anticipazioni* togliendo le altre, che vengono dopo.

Spero che dopo ciò l'onorevole Di San Donato potrà dichiararsi soddisfatto e non insisterà più nel suo ordine del giorno.

Presidente. Onorevole Di San Donato, mantiene il suo ordine del giorno?

Di San Donato. Siccome la questione tornerà in campo a proposito dell'articolo 12, nella speranza di abbreviare la discussione, ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole Di San Giuliano in nome proprio e di altri colleghi espresso a me un dubbio sulla tendenza del Governo di allargare la sua ingerenza sui Banchi di Napoli e Sicilia.

Io tengo a dichiarare che questa tendenza non esiste punto. In due Istituti, senza azionisti, io credo che ognuno ammetta la vigilanza del Governo. È tanto necessaria che se le cose fossero lasciate in balia delle autorità locali, gl'Istituti potrebbero soffrirne danni com'è avvenuto qualche volta; e qui non si citano esempi. Che il Governo poi non abbia questa tendenza che gli attribuisce l'onorevole Di San Giuliano si può dedurre dal fatto che il Governo sulle prime aveva proposto di nominare i direttori di succursale ed il segretario generale dai Banchi, e dopo, in seno della Commissione, essendo sorte delle difficoltà ha abbandonato questo concetto.

La stessa Commissione però ha riconosciuto che se non la ingerenza del Governo, la vigilanza almeno del Governo importasse la necessità di stabilire qualche disposizione riguardo alle norme che dovranno regolare le nomine dei detti funzionari. Questo norme saranno stabilite nei regolamenti, i quali, come si è detto, saranno fatti dietro lo avviso dei Consigli generali e forse anche sul parere del Consiglio di Stato.

Spero che dopo questa dichiarazione, l'onorevole Di San Giuliano ed i suoi amici saranno paghi.

Di San Giuliano. Ringrazio l'onorevole ministro della sua dichiarazione e voterò l'articolo.

Presidente. Anzitutto metterò a partito l'articolo 7 della Commissione che rimane immutato perchè la Commissione non insiste nell'aggiunta che aveva proposta.

" Art. 7. Nei regolamenti saranno determinati i criteri delle scelte del segretario generale e dei direttori delle succursali. "

Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Viene ora l'articolo 7 bis proposto dal Ministero e accettato dalla Commissione.

" È vietato ai direttori generali dei due Banchi, senza una formale deliberazione del rispettivo Consiglio centrale di amministrazione